



Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

## Ufficio di staff Osservatorio Epidemiologico

Alla c.a Dr.ssa Valeria Ficarelli  
Regione Lazio  
Direzione Regionale Salute e  
Politiche Sociali  
Area Sanità Veterinaria  
*inviato per e-mail*

IZSLT  
PROT\_PROTOCOLLO GENERALE  
2-Partenza  
Numero Protocollo: 0003264/17  
Data Protocollo: 23/02/2017

Oggetto: Piano Nazionale Influenza Aviaria 2017 - applicazione nella Regione Lazio

### 1. PREMESSA

Ai sensi del Decreto Ministeriale del 13 novembre 2013 tutte le aziende commerciali che detengono volatili da cortile devono essere registrate presso i Servizi Veterinari delle ASL all'interno della Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe zootecnica (BDN). Sono esclusi dalla registrazione in BDN gli allevamenti rurali, intesi come luoghi privati in cui vengono allevati un numero di capi non superiore a 250, destinati esclusivamente all'autoconsumo.

Le categorie di volatili da campionare secondo il Piano Nazionale redatto dal Centro di Referenza sono state individuate dallo scrivente Osservatorio in quanto non sempre direttamente riconducibili a quanto presente in BDN, per l'uso di criteri di classificazione diversi tra i due enti.

Si sottolinea l'importanza dell'aggiornamento delle caratteristiche degli allevamenti avicoli in BDN da parte delle ASL. Il possibile disallineamento tra BDN e reale numero di allevamenti potrebbe esitare in una sovrastima di animali da campionare, con conseguente mancato raggiungimento degli obiettivi del Piano Influenza Aviaria per la Regione Lazio.

## 2. PROGRAMMAZIONE ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA

### 2.1 ANIMALI DOMESTICI

Il Piano Nazionale 2017 prevede attività diversificate per le province laziali:

- Roma e Viterbo, a rischio medio, devono effettuare la sorveglianza sugli animali domestici **(tutti gli allevamenti presenti di, galline ovaiole free-range, tacchini da carne, selvaggina allevata e un campione stratificato di galline ovaiole)**, in analogia a quanto previsto negli anni passati. Inoltre devono campionare **tutte le aziende presenti di svezzatori**;
- Frosinone, Latina e Rieti, a rischio basso, non devono effettuare – a differenza di quanto previsto nei Piani fino al 2014 - campionamenti nelle seguenti specie di animali domestici: ovaiole, tacchini, selvaggina allevata, anatre, polli. Devono invece campionare **tutte le aziende presenti di svezzatori**.

Le attività previste dal Piano Nazionale IA sono schematizzate nella tabella seguente:

Tabella 1: categorie e modalità di campionamento per IA nel Lazio nel 2017

PROVINCIA	CATEGORIA	NUM. CAMPIONI	PERIODICITA'	TIPO DI CAMPIONAMENTO
RM e VT	galline ovaiole al chiuso galline ovaiole free-range tacchini da carne selvaggina allevata (gallinacei) riproduttori e adulti	10-20 per allevamento*	1 volta/anno	sierologico
	rurali all'aperto	10 per allevamento	2 volte/anno (primavera e autunno)	virologico (tamponi)
FR, LT, RI, RM, VT	svezzatori accreditati per il commercio extra regionale o autorizzati a partecipare a fiere/mercati	5 animali per unità, Minimo 10 Massimo 20**	mensile	sierologico e, se presenti anatidi, virologico (tamponi)**
	svezzatori restanti		trimestrale	

\* cit Piano IA 2017: "In ogni allevamento (omissis) saranno sottoposti a prelievo di sangue almeno 10 volatili, selezionati casualmente fra gli animali presenti nelle diverse unità produttive. Se l'azienda è costituita da più di un capannone, è necessario effettuare almeno 5 campioni per ogni capannone fino ad un massimo di 20".

\*\* cit D.M 25/06/2010: "Gli allevamenti di svezzamento sono sottoposti a prelievo sierologico, almeno 5 animali per unità produttiva, con un minimo di 10 animali per azienda ed un massimo di 20; nel caso siano presenti anatidi, questi devono essere sottoposti a prelievi per l'esame virologico (tamponi cloacali sui singoli soggetti e pool di feci fresche) con la stessa numerosità sopra indicata".

Per ogni categoria di produzione avicola sopra riportata, il numero di aziende da sottoporre a campionamento è indicato nella tabella 2, seguendo le istruzioni del Piano Nazionale.

Il numero totale di prelievi da effettuare nei volatili domestici è riportato nella tabella 3.

Qualora il numero di allevamenti da campionare previsto dal presente documento non corrisponda a quanto effettivamente presente sul territorio, si prega di darne tempestiva comunicazione per mail allo scrivente Osservatorio (oevr@izslt.it) che lo comunicherà al Centro di Referenza al fine di non incorrere nel mancato raggiungimento degli obiettivi del Piano.

### Svezzatori

Il campionamento dovrà essere effettuato secondo le specie allevate e le caratteristiche dei flussi commerciali (cfr Tabella 1), in base a quanto stabilito dal Ministero della Salute nel provvedimento D.M. 25/06/2010. Il numero atteso di allevamenti da sottoporre a campionamento è 26 aziende in tutto il Lazio.

Tabella 2: numero di allevamenti di volatili **domestici** da prelevare per IA nel Lazio

SPECIE	RM 1	RM 2	RM 3	RM 4	RM 5	RM 6	VT	RI	LT	FR	TOTALE
Tacchini da carne	0	0	0	0	0	0	9	0	0	0	9
Ovaiole al chiuso*	4	1	1	1	4	4	27	0	0	0	42
Ovaiole free-range	1	0	3	0	3	0	13	0	0	0	20
Selvaggina allevata ripr. e adulti	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1
Rurali all'aperto	0	0	0	4	4	4	12	0	0	0	24
Svezzatori	26										26

\* campionamento stratificato in base al numero di allevamenti presenti

## 2.2 ANIMALI SELVATICI

Nella regione Lazio sarà attuata solo la sorveglianza passiva. Devono essere sottoposti ad analisi i campioni provenienti dai volatili selvatici trovati morti o abbattuti con sintomatologia in tutto il territorio regionale.

Verrà posta maggiore attenzione alle positività rilevate in animali rinvenuti morti in zone umide con particolare riferimento a quelle maggiormente interessate sia dai flussi migratori sia dall'allevamento intensivo del pollame.

La popolazione target è prevalentemente rappresentata dalle specie acquatiche. In particolare la Commissione Europea ha fornito una lista di specie definite “bersaglio” che devono essere oggetto di controllo mirato (Allegato II, Parte 2 della Decisione 2010/367/UE).

Nel caso di mortalità anomala, volatili di specie “bersaglio” con sintomatologia (o agonizzanti), le carcasse devono essere inviate con le modalità previste dal manuale operativo all'IZS competente per territorio per le successive analisi.

Il numero di campioni attesi è di circa 800 in tutta Italia e quindi circa 40 nella Regione Lazio.

## 2.3 AREE A RISCHIO E SORVEGLIANZA BASATA SUL RISCHIO

Nel Lazio sono presenti aree considerate a rischio (da non confondere con le aree a rischio per gli allevamenti industriali indicate nel Piano IA), in quanto aree di svernamento del germano reale (Allegato 1 del Piano Nazionale). In tali aree (Figura 1) deve essere intensificata la sorveglianza sugli episodi di mortalità nelle specie selvatiche e devono essere applicate con particolare attenzione le misure di biosicurezza per la prevenzione della diffusione dell'Influenza aviaria. L'elenco indicativo dei Comuni ricadenti in tali aree è compreso nella tabella 4. In questi Comuni devono essere scelti in modo prioritario gli allevamenti rurali in cui effettuare i prelievi ai fini del monitoraggio con periodicità semestrale (ASL di RM 4, 5, 6 e VT).

## 3. SITUAZIONE EPIDEMIOLOGICA NEL LAZIO

In Europa ed in Italia nel corso del 2016 e dei primi mesi del 2017 si è propagata un'epidemia di HPAI dovuta al virus H5N8. Nel Lazio al momento attuale non ci sono evidenze di circolazione virale, anche a seguito dei controlli straordinari richiesti dal Ministero della Salute.

L'ultimo focolaio notificato di IA nella regione è dovuto a un virus LPAI H5 nel Comune di Genazzano (RM), risalente al 2012.

Figura n. 1: aree a rischio per Influenza Aviaria nella Regione Lazio

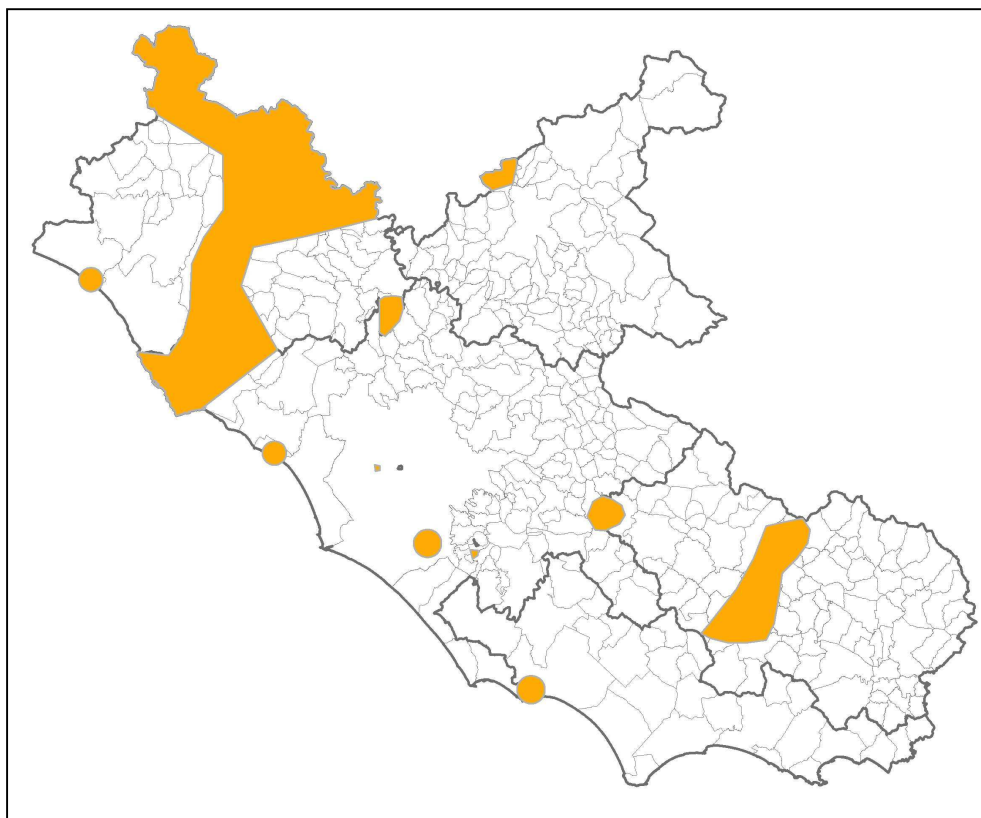


Tabella 3: Numero e distribuzione dei prelievi per il Piano di Sorveglianza Nazionale Influenza Aviaria 2017 per avicoli domestici

ASL	SPECIE / ORIENTAMENTO PRODUTTIVO	Num allevamenti da campionare	Numero MINIMO campioni per allevamento per ingresso	Numero MASSIMO campioni per allevamento per ingresso	ingressi	TIPO PRELIEVO	Numero minimo di test sierologici da effettuare (H5 + H7)	Numero massimo di test sierologici da effettuare (H5 + H7)	Numero totale di test virologici da effettuare
TUTTE LE ASL	Svezzatori	26	10	20	4-12	S+(T)	2080	12480	40
RM 1	Ovaiole al chiuso	4	10	20	1	S	80	160	
	Ovaiole all'aperto	1	10	20	1	S	20	40	
RM 2	Ovaiole al chiuso	1	10	20	1	S	20	40	
RM 3	Ovaiole al chiuso	1	10	20	1	S	20	40	
	Ovaiole all'aperto	3	10	20	1	S	60	120	
RM 4	Ovaiole al chiuso	1	10	20	1	S	20	40	
	Rurali	4	10	10	2	T			80
RM 5	Ovaiole al chiuso	4	10	20	1	S	80	160	
	Ovaiole all'aperto	3	10	20	1	S	60	120	
	Rurali	4	10	10	2	T			80
RM 6	Ovaiole al chiuso	4	10	20	1	S	80	160	
	Rurali	4	10	10	2	T			80
VT	Tacchini da carne	9	10	20	1	S	180	360	
	Ovaiole al chiuso	27	10	20	1	S	540	1080	
	Ovaiole all'aperto	13	10	20	1	S	260	520	
	Rurali	12	10	10	2	T			240
	Selvaggina riproduttori	1	10	20	1	S	20	40	
TOTALE							3520	15360	520

\* S: sierologico; T: tampone.

Tabella 4. Elenco Comuni ricadenti nelle aree a rischio

PROVINCIA	COMUNE	PROVINCIA	COMUNE
FR	Amaseno	VT	Acquapendente
	Arnara		Bagnoregio
	Boville Ernica		Barbarano Romano
	Castelliri		Bassano in Teverina
	Castro dei Volsci		Blera
	Ceccano		Bolsena
	Ceprano		Bomarzo
	Frosinone		Calcata
	Giuliano di Roma		Canepina
	Isola del Liri		Capodimonte
	Monte San Giovanni Campano		Castiglione in Teverina
	Paliano		Celleno
	Pofi		Civita Castellana
	Ripi		Civitella d'Agliano
	Sora		Faleria
	Strangolagalli		Gradoli
	Torrice		Graffignano
	Veroli		Grotte di Castro
	Villa Santo Stefano		Lubriano
LT	Latina		Montalto di Castro
RI	Colli sul Velino		Monte Romano
	Contigliano		Montefiascone
	Greccio		Onano
	Labro		Oriolo Romano
RM	Rieti		Orte
	Albano Laziale		Proceno
	Allumiere		San Lorenzo Nuovo
	Ariccia		Soriano nel Cimino
	Canale Monterano		Tarquinia
	Cerveteri		Vallerano
	Civitavecchia		Vasanello
	Colleferro		Vejanò
	Fiumicino		Vetralla
	Genazzano		Vignanello
	Ladispoli		Villa San Giovanni in Tuscia
	Magliano Romano		Viterbo
	Mazzano Romano		Vitorchiano
	Nettuno		
	Olevano Romano		
	Rignano Flaminio		
	Roma		
	Santa Marinella		
	Sant'Oreste		
	Tolfa		
Valmontone			

Il Dirigente

(F.to Dr.ssa Paola Scaramozzino)

Il responsabile del procedimento  
 Dr. Andrea Carvelli  
 andrea.carvelli@izslt.it  
 tel 06/79099473